



EURO 1,00

DIRETTORE RESPONSABILE
MARIO DI CARO
VIA S. PIETRO 10, 43100 PARMA
TEL. 0521/241111
WWW.GAZZETTADIPARMA.ITPUBBLICITÀ: DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITÀ
Via S. Pietro 10, 43100 Parma
Tel. 0521/241111
Redazione: Via S. Pietro 10, 43100 Parma
Tel. 0521/241111
Distribuzione: Via S. Pietro 10, 43100 Parma
Tel. 0521/241111

www.gazzettadiparma.it

**PREFETTURA** IERI LA FIRMA DI UN IMPORTANTE ACCORDO PER PROMUOVERE NUOVE REGOLE CONTRO LE ILLEGALITÀ

Un «patto» per la sicurezza e la legalità negli appalti

Maggiori garanzie sulla qualità del lavoro: ecco le novità del protocollo

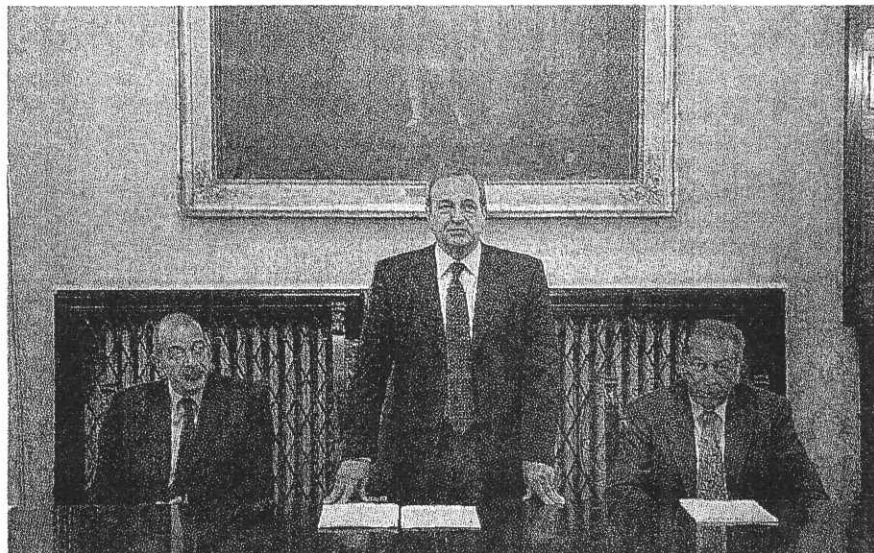
Luca Molinari

Non oltre il 50% del punteggio complessivo. E' il peso che avrà il prezzo nell'attribuzione dei punti per aggiudicarsi gli appalti pubblici di servizi. E' questa una delle principali novità previste dal protocollo d'intesa per promuovere legalità e sicurezza nell'ambito degli appalti di servizi pubblici e privati, stipulato ieri mattina in prefettura.

I firmatari sono la Provincia, i Comuni di Parma, Borgotaro, Fidenza, Langhirano, le associazioni imprenditoriali (tra cui l'Unione Parmense degli Industriali e Apindustria), la Camera di commercio, l'Inps, l'Inail, Dpl, Aziende Asl e ospedaliera, Università, Eni, varie Asp del parmense e i sindacati (Cgil, Cisl e Uil).

Tra le tante azioni previste dall'accordo, c'è l'impegno da parte dell'appaltante di utilizzare esclusivamente appaltatori che applichino ai propri lavoratori quanto previsto dagli accordi di settore, verificando la regolarità contributiva e retributiva del personale impegnato nell'appalto. Sono inoltre previsti dei requisiti specifici per l'accesso alla gara, per dimostrare le capacità tecnico-professionali delle imprese offerenti e garantire alti standard di sicurezza per i lavoratori. Nei bandi inoltre, dovranno essere obbligatoriamente evidenziati i costi della sicurezza e del lavoro, sui quali è vietato il ribasso d'asta. Saranno inoltre inserite le clausole sociali previste dalla normativa per favorire l'inserimento di soggetti svantaggiati.

Gli enti appaltanti si impegnano, in caso avvengano delle viola-

**Protocollo di intesa** Il presidente della Provincia Bernazzoli, il prefetto Scarpis e l'assessore Aiello.

Gli imprenditori di Upi e Apindustria: strategia condivisa

Il prefetto Scarpis: «Un passo avanti»

«I primi ad approvare il protocollo d'intesa sono i rappresentanti dell'Unione parmense degli Industriali e di Apindustria. Giuseppe Scaltriti, vicepresidente dell'Upi, sottolinea come «si tratti di un segno tangibile di ciò che pensiamo e praticiamo. Questo protocollo è pienamente in linea con i nostri intenti». Gian Paolo Faggioli, presidente di Apindustria rimarca quindi l'importanza del rispetto delle regole. «Ci auguriamo - afferma - che questo accordo venga rispettato da tutti». Il prefetto Paolo Scarpis, aprendo l'incontro, parla di im-

portante passo «a garanzia della sicurezza del lavoro. Un insieme di regole condivise importanti per il futuro del nostro territorio». L'accordo per Manuela Amoretti, assessore provinciale al Lavoro «vuole rappresentare un impegno e tutelare la sicurezza sul lavoro». Giorgio Aiello, assessore ai Lavori pubblici del Comune di Parma, spiega quindi che «il rispetto delle norme è fondamentale non solo per la sicurezza, ma anche per la salvaguardia delle imprese che lavorano lealmente». «Viviamo una fase difficile - osserva il presidente della Pro-

vincia Vincenzo Bernazzoli - di fronte alla quale è importante non perdere di vista i processi avviati nell'ambito della tutela della legalità del lavoro. Questo protocollo contiene principi di civiltà e responsabilità comuni, per tenerci al riparo da fenomeni degenerativi». Dopo il protocollo sulla sicurezza in edilizia «arriviamo ora a questo accordo sugli appalti di servizi - aggiunge Scarpis - che impegna a rispettare alcune regole che non possono essere quelle del minor costo, perché tutto questo non è produttivo e anzi pericoloso». ♦ L. M.

zioni, a rescindere automaticamente il contratto di appalto o di servizio, per giusta causa. Ad esempio, il mancato versamento dei contributi. La proposta, partita dalle associazioni d'impresa locali, nasce da alcune preoccupazioni.

Nel settore della fornitura di servizi (pulizie, facchinaggio e movimentazione merce, manutenzione del verde), è infatti elevato il rischio che il ricorso al lavoro irregolare, precario e sottopagato diventi un fatto ordinario e strutturale. In più le situazioni irregolari possono modificare i rapporti economici e concorrenziali di mercato, mettendo a rischio la qualità dei servizi e le condizioni di lavoro e di sicurezza degli addetti.

Con il protocollo i firmatari intendono dunque promuovere azioni positive e condivise, nell'ambito degli appalti di servizi sia pubblici sia privati, attraverso l'adozione di «buone prassi» concordate.

I firmatari hanno inoltre istituito un «Osservatorio sugli appalti pubblici di servizi» che ha sede in Provincia e ha funzioni di monitoraggio, ma anche la definizione di standard a cui attenersi. (ad esempio: il rapporto tra ore lavorate e superfici da pulire negli appalti di servizi di pulizie). Gli aderenti si sono infine impegnati a promuovere la diffusione del protocollo, informando le imprese appaltatrici di servizi, i soggetti appaltanti, i lavoratori e i loro rappresentanti. Un altro impegno è quello di valutare la possibilità di incentivare con appositi strumenti premianti, le imprese che aderiscano al protocollo. ♦